



l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

2011, l'opera e il Risorgimento

“Chi per la Patria muor, vissuto è assai”, cantarono i fratelli Bandiera al momento della loro fucilazione, il 25 luglio 1844, riprendendo versi tratti da “Donna Caritea” di Mercadante. L'opera cadenzava eroicamente e tragicamente i grandi gesti del nostro Risorgimento. Il 2011 segna il 150° anniversario della unità d'Italia e le celebrazioni (povere e dimesse) non possono non tenere conto anche di quel Teatro musicale che oggi chi ci governa maltratta considerandolo a torto elitario e socialmente inutile. L'opera, in realtà, ha avuto nella nostra cultura un peso straordinario e per nulla marginale. Cento anni fa i tre quarti della popolazione italiana era analfabeta, solo 7 milioni sapevano leggere e scrivere, tutti si esprimevano in dialetto, pochi parlavano l'italiano. E' significativo che il romanzo si sia diffuso in Italia con estremo ritardo rispetto ad altri Paesi. E il ruolo che altrove è stato assolto appunto dal romanzo, in Italia lo ha svolto l'opera, come strumento di aggregazione sociale, come veicolo di sentimenti e di idee. Non dimentichiamo

Roberto Iovino
(continua in sesta pagina)

Sempreverde Elisir!



Donizetti compone L'Elisir d'amore nel 1831, a circa metà della sua carriera. L'opera ha un immediato enorme successo nazionale, che diventa presto europeo e successivamente, nell'arco di dieci anni, addirittura “planetario”. Dopo la prima al Teatro della Canobbiana di Milano, viene infatti rappresentata a Londra, Barcellona, Madrid, New York, Praga, Città del Messico, Costantinopoli, Rio de Janeiro, Melbourne, Il Cairo.

Il compositore bergamasco era reduce dal fiasco del precedente

“Ugo, Conte di Parigi” proprio a Milano. Accetta però la sfida lanciata gli dall'impresario Alessandro Lanari, lungimirante direttore del Teatro della Canobbiana, contraltare della Scala (fu anch'esso progettato dal Piermarini) per parecchi anni.

Di Elisir esiste un precedente, vale a dire l'opera Le Philtre di Auber su libretto di Eugène Scribe del 1830 (precedente di appena un anno). Il soggetto è il medesimo e L'Elisir donizettiano eclis-

Lorenzo Costa
(continua in seconda pagina)

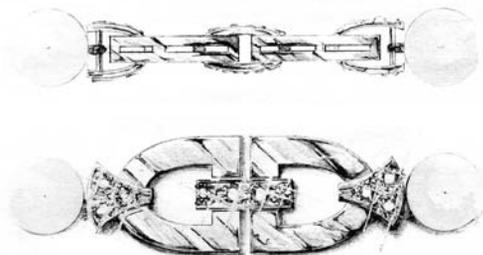
DINO BURLANDO
ORAFI

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com





AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

(segue dalla prima pagina)

Sempreverde Elisir!

serà inconfutabilmente il suo precedente francese. Ancora oggi L'Elisir è rappresentato in tutto il mondo con grande successo.

Donizetti, che scriverà in tutto 77 opere, si rivela maestro sia per quanto riguarda la tragedia che la commedia.

Il teatro tragico rappresentato da Lucia, Anna Bolena, Maria Stuarda si accompagna a Don Pasquale, Elisir ed altre.

Donizetti, pur rifacendosi a schemi tradizionali e ripetuti, riesce a vestire le forme canoniche

dell'opera di abiti originali ed avvincenti sia quando racconta al pubblico vicende di follia amorosa e di intrighi politici, sia quando narra musicalmente di vicende sentimentali inquadrare in cornici aristocratiche e/o contadine, come nel caso dell'Elisir.

La trama è poca cosa, ma la varietà musicale donizettiana riesce a caratterizzare precisamente ed efficacemente tutti i protagonisti così da renderli attuali, vicini, simpatici nella loro immediatezza.

Dal punto di vista musicale l'ossatura dell'opera è una prosecuzione della commedia buffa italiana di Paisiello, Cimarosa e del primo Rossini, arricchita però di una trama orchestrale e di una ricchezza timbrica strumentale romantica e moderna.

I caratteri di Adina, Nemorino, Belcore e Dulcamara, diversi psicologicamente e scenicamente, vengono infatti rappresentati musicalmente da un'impronta stilistica personale.

La semplicità contadinesca di Nemorino è descritta da una cantabilità diffusa che valorizza il canto spianato di carattere idilliaco sentimentale (e malinco-



La protagonista, Mirella Di Vita

nico), il carattere civettuolo di Adina utilizza il vocalizzo acrobatico e le atmosfere brillanti, la mascolinità un po' ostentata di Belcore dalla marzialità e dal vigore ritmico, sono rappresentati subito dalla marcia militare che ne accompagna la prima apparizione. E poi c'è Dulcamara, epigono di molti personaggi rossiniani, per cui la spettacolarità è la prima caratteristica e viene musicalmente rappresentata da una scrittura di grandissima varietà: si riascolti l'aria "Udite o rustici" ancora una volta e ci si renderà conto della varietà di passaggi: dal recitativo iniziale al maestoso spianato e magniloquente, alla vertigine ritmica che si dipana da "E' questo l'odontalgico" in avanti, sostenuta da note ripetute ed insistenti di violini, flauto ed ottavino, che sostengono un fiume in piena di parole, come avveniva anni prima nell'italiana, Cenerentola e Viaggio a Reims rossiniani.

Da ultimo l'orchestrazione donizettiana, ricercata, raffinata, ricca di preziosismi e pagine in cui diversi strumenti hanno passaggi solistici che imprimono un'inconfondibile colore a mille situazioni. Per tutte queste ragioni L'Elisir è sempre il bentornato.

Lorenzo Costa

*Teatro Carlo Felice,
giovedì 20 gennaio, ore 20,30*

G. Donizetti - L'elisir d'amore

Christopher Franklin, direttore
Filippo Crivelli, regia
Emanuele Luzzati, scene

Mirella Di Vita e Letitia Vitelaru (Adina)
Giovanni Botta, Miguel Angel Lobato
e Manuel Pierattelli (Nemorino),
Mario Bonfanti e Gonzalo Ezequiel Moya (Belcore),
Bruno de Simone e Andrea Porta (Dulcamara)
Anna Bordignon e Irene Favro (Giannetta).

Repliche:

21 (ore 20,30, turno B),
23 (ore 15,30, turno C),
25 (ore 15,30, turno J),
28 (ore 20,30, turno L),
29 (ore 15,30, turno F),
domenica (ore 15,30, turno R).

**Last Minute
World**

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Fax 010 4206742

by I.S.S. International Services Supplire / e-mail: info@lastminuteworld.it

SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE:

- Ballo, Cultura & Shopping "Studio Zeta Caravaggio, Bergamo, Outlet Seravalle"
19-20/02; 05-06/03; 09-10/04; 28-29/05 - 2 giorni/1 notti in pullman da Genova da Euro 140,00
- Rimini Castel Sismondo - mostra "Parigi gli anni meravigliosi" & "Caravaggio e altri pittori del '600"
dal 19-20/2/2011 2 giorni/1 notti in pullman da Genova Euro 128,00
- Tour Calabria escursione alle isole Eolie dal 14/05/11 al 21/05/11 - 8 giorni/7 notti in Pullman da Genova Euro 850,00
- San Pietroburgo "le Notti Bianche" dal 29/05 al 02/02/11 - 5 giorni/4 notti Pullman da Genova, aereo da Milano/Nizza Euro 1.390,00

CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI



Il Ring Around Quartet

“Per riuscire ci vuole costanza nel tempo, coesione nel gruppo e saper selezionare bene il repertorio”. Lo dicono Vera Marengo, soprano, e Manuela Litro, contralto, le due componenti femminili del “Ring Around Quartet”, completato dal tenore Umberto Bartolini e dal baritono Alberto Longhi.

Nel panorama musicale non solo italiano il genovese «Ring Around Quartet» ha ormai conquistato da tempo una meritata notorietà in virtù non solo di indubbie qualità vocali, ma anche di una vitalità interpretativa che consente ai quattro artisti di trasformare un semplice concerto di musiche a cappella in uno spettacolo ricco di brio, di umorismo, di freschezza inventiva, con una significativa verve teatrale. Una scelta che rende le esibizioni particolarmente piacevoli anche per quanti potrebbero, in un primo momento, non essere particolarmente interessati al repertorio proposto.

“La nostra prima uscita pubblica – ricorda Vera Marengo – risale al 1992. Abbiamo avuto un lungo periodo di studio e di affiatamento fino al 1997 quando in occasione della mostra di Van Dyck abbiamo prodotto il primo disco con musiche di compositori fiamminghi e di contemporanei su testi di Edoardo Sanguineti. E’ stato quello il primo lavoro davvero importante”.

— *Com'è nato il quartetto?*

“La formazione attuale è più recente, Manuela si è inserita nel 2006. Il primo quartetto è nato per merito di Umberto Bartolini. Ancora da studente era stato con Erasmus



in Germania dove aveva conosciuto varie realtà quartettistiche. Tornato a Genova si è dato da fare per creare qualcosa di simile. Noi cantavamo in un coro (e questa attività Vera Marengo continua a svolgerla con la Scuola di Polifonia e la direzione dei cori Arkansé e Cappella Mackenzie, n.d.r.), ce ne siamo distaccati e abbiamo formato il nostro complesso... — *Il nome?*

“Deriva da un ragtime. Abbiamo anche pensato recentemente di cambiarlo: come si spiega un gruppo italiano dal nome inglese che canta soprattutto musica francese antica? Ma ci siamo resi conto presto che si era già molto diffuso e ci siamo affezionati...”

“E poi – aggiunge Manuela Litro – il Ring, anello, dà l'idea di avvolgimento, di abbraccio, di coesione. Ci disponiamo a cerchio, ad anello appunto, quando iniziamo a cantare e cerchiamo fra noi la tensione e l'ispirazione giuste.

— *Come scegliete il repertorio?*

“In generale ci confrontiamo con tutto quello che si può cantare a quattro voci. Musica del '400 e '500, oltre a composizione del XX

secolo e arrangiamenti di canzoni. Per il Novecento, in questi anni abbiamo eseguito opere di Ambrosini, Basevi Gambarana, Bosso, Castellano, Cattaneo, Caraba, Cortese, D'Amico, Dapelo, De Smet, Ermirio, Morricone, Paolini, Schroyens, Zucante. Grazie a questo repertorio, nel 2003, abbiamo ottenuto al 42° Concorso Internazionale Seghizzi il riconoscimento di miglior gruppo solistico e miglior complesso italiano. Il genere che più amiamo è la polifonia profana francese e spagnola del '500, alla quale è legato il nostro migliore spettacolo, “Gioco di Voci”. Per quanto riguarda la musica sacra, cantiamo alcuni capolavori (tra cui la Messa di Machaut) e scegliamo tra le migliaia di pagine scritte solo quelle che possono adattarsi alla nostra formazione”.

— *Vi capita di ampliare l'organico o di cantare con accompagnamento strumentale?*

“La nostra formazione dal punto di vista del repertorio ha dei limiti e a noi piace ogni tanto superarli e sperimentare”.

Roberto Iovino
(continua in quarta pagina)

1869
SCUOLA GERMANICA

SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Un visionario della musica - Preambolo

Non si sono ancora affievoliti gli ultimi echi delle celebrazioni di Chopin e Schumann, che già un nuovo appuntamento si profila all'orizzonte: ricorre infatti quest'anno il duecentesimo anniversario della nascita di Franz Liszt. Fiumi di inchiostro a lui dedicati, pagine e pagine di biografie più o meno romanzate, una ricca messe di materiale musicologico, film: tutto potrebbe indurre a pensare che si tratti di uno dei musicisti più studiati e compresi, eppure ... *Non conosce regole, né forme, né stile: li crea. In lui il bizzarro diventa geniale, lo strano si fa necessario, il sublime e il barocco si affiancano, la più grande elevatezza e la più grande puerilità si mischiano con la potenza più formidabile e con l'intimità più dolce. E' un'apparizione inesplicabile* Poche parole, tratte da una recensione concertistica del XIX secolo, ma sufficienti per delineare quale sia l'immagine cristallizzata o, per dirla in termine musicologici, la recezione dominante, di un artista tanto ricco e complesso. Se i musicisti a lui contemporanei lo accusavano di produrre musica di diversa qualità e vuota nella sostanza, il giudizio sulla sua opera manca ancor oggi di una prospettiva storicistica. In questo e nei prossimi numeri dell'Invito cercherò dunque di porre alcuni spunti di riflessione, sperando di gettare nuova luce su una figura

spesso fraintesa. L'importanza di Liszt nella storia musicale è immensa.

È noto che fu non solo uno dei pianisti tecnicamente più abili e perfetti di tutti i tempi, ma anche uno dei più grandi insegnanti che il mondo musicale abbia mai conosciuto, oltre che musicografo e prolifico compositore (la sterminata produzione pianistica, peraltro non ancora sufficientemente conosciuta, si accompagna ad un imponente corpus di *Lieder*, Oratori, pezzi sinfonici ...). Le esibizioni di Liszt erano veri e propri eventi, di cui egli era l'indiscusso protagonista. I programmi, non di rado dedicati a un unico autore, accostavano capolavori di grandi maestri del passato, composizioni di musicisti a lui contemporanei, libere improvvisazioni ispirate dal pubblico stesso.

Pioniere nello sfruttare tutte le risorse del pianoforte e creatore di uno stile pianistico completamente nuovo, egli fece progredire la tecnica e l'evoluzione di questo strumento più di qualsiasi altro musicista. Decisiva la conoscenza di alcuni fra i più grandi artisti del XIX secolo, in primis Paganini, Chopin e Schumann, Berlioz e Wagner, conoscenza che instillò in lui il germe della ricerca e della sperimentazione. La straordinaria bravura e le singolari doti d'interprete non rimasero quasi mai fine a se stesse, ma costituirono un costante stimolo fantastico, una

sollecitazione alla ricerca di nuovi modi e nuove forme di scrittura. Certo la fama di Liszt è spesso associata all'ampia sezione del suo catalogo dedicata a rielaborazioni e parafrasi d'opera, anzi proprio la presenza di tante trascrizioni ne ha screditato per decenni la figura. Ad una conoscenza assai lacunosa della sua opera – solo in tempi recenti l'eroico Leslie Howard ha affrontato in più di 80 Cd la prima integrale pianistica – si sono aggiunti i danni causati da cattive interpretazioni, mentre l'incapacità di comprendere le ragioni dell'autore è spesso andata a braccetto con l'impiego di alcuni brani per una mera, volgare esibizione di bravura digitale, che ha messo in secondo piano o addirittura eclissato le peculiarità della personalissima poetica lisztiana.

Non poche delle più radicali innovazioni della Nuova Musica del XX secolo videro la luce proprio nelle pagine di Liszt, preparate ed evocate da una concezione immaginativa assolutamente originale. Pensiamo agli audaci sviluppi armonici, alle innumerevoli modulazioni inusitate, all'accostamento brusco delle tonalità tra loro più lontane, alla conquista del puro suono quale elemento formale e strutturale. Vedremo più da vicino, nei prossimi numeri dell'Invito, come si concretizzò nei mezzi e nei contenuti una rivoluzione così straordinaria.

Aureliano Zattoni

(segue dalla terza pagina)

Il Ring Around Quartet

tare, e così negli ultimi anni ad esempio abbiamo lavorato con l'Orchestra Regionale di Toscana in un programma natalizio, oltre che in "Syncretismos de las Americas" di Paolo Silvestri, e nella commedia "Aulularia" di Jorge Bosso, per quartetto vocale, due percussioni, clarinetto e arpa.

— *Chi comanda?*

"Quando si prova, si studia insieme, ognuno dà il proprio apporto –

dice Manuela Litro – veniamo da esperienze differenti per cui ognuno porta un contributo personale ed è bello entrare in questa armonia d'insieme, trovare la giusta coesione delle voci. Sul piano organizzativo il capo riconosciuto è Vera".

"Mi riconosco un ruolo di guida – aggiunge la Marengo – ma mi fa piacere anche sottolineare una nostra caratteristica che considero una qualità: siamo molto autocritici e attenti ai passi che facciamo, e abbiamo una visione comune del nostro progetto artistico".

— *Bilancio di quest'esperienza?*

"Dopo quasi vent'anni di attività e vari ripensamenti oggi mi sento di dire che il Ring Around Quartet ha dato un bel contributo alla musica vocale italiana e ha ancora molto da dare. Facendo questo lavoro con entusiasmo e qualità si semina senza accorgersene e poi qualche frutto nasce. Recentemente eravamo a Messina per un concerto e abbiamo avuto la sorpresa di trovare un ensemble giovanile di ottimo livello che si è costituito dopo averci ascoltato alcuni anni fa".

Roberto Iovino



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

l'Invito

Riscoprire Ferruccio Busoni



lana di Quaderni gli Atti del Convegno internazionale di studi svoltosi nel settembre 2008 a Bolzano.

Titolo del Convegno (e del volume), "Ferruccio Busoni: aspetti biografici, estetici e compositivi inediti". Il progetto, curato dallo studioso Giuliano Tonini, coinvolge vari esperti che affrontano la ricca personalità di Busoni da angolazioni diverse: le sue esperienze giovanili in campo sacro a Bolzano, vari carteggi, lo studio di Mozart e del "Don Giovanni", l'idea della trascrizione (componente essenziale della sua arte) nel pensiero estetico busoniano. Il volume è impreziosito da numerose appendici: carteggi, lettere, recensioni giornalistiche, documenti vari.

A conclusione del lavoro è allegato un interessante CD contenente due pagine sacre giovanili di Busoni eseguite dal Coro Filarmonico Trentino diretto da Sandro Filippi. Al 1879 risale la "Missa quatuor vocibus cantanda" op. 34, mentre di un anno precedente è l'Ave Maria op. 11. Due partiture che, composte da un autore ancora dodicenne e tredicenne, mostrano già i segni di una personalità interessante, sia pure ancora legata a una scrittura convenzionale. La revisione critica e la trascrizione in chiavi moderne dei manoscritti autografi è dello stesso Tonini e le due partiture sono pubblicate nel volume che si configura come uno strumento prezioso di conoscenza e di approfondimento.

"La musica in quanto arte, la cosiddetta musica occidentale, ha appena quattrocento anni di vita; si trova nel periodo dello sviluppo: forse nel primissimo stadio di uno sviluppo ancora imprevedibile. E parliamo di classici e di tradizioni consacrate! [...] Noi abbiamo formulato delle regole, posto dei principi, prescritto delle leggi... applichiamo le leggi degli adulti a un fanciullo che non ha ancora il senso della responsabilità".

Scrivendo così in un "Abbozzo di una nuova estetica della musica" Ferruccio Busoni. Compositore, pianista, didatta, teorico, Busoni è stata una personalità di assoluto rilievo nel panorama musicale fra Ottocento e Novecento, legato alla tradizione e nello stesso tempo, forte innovatore sul piano armonico, tecnico, concettuale.

La LIM (Libreria Musicale Italiana) ha recentemente pubblicato nella sua col-

Rime bacate



"Non pretendo un lieto fine, mi basta un decente proseguimento". Si chiude con questo singolare auspicio "Rime bacate" ovvero "poesie corrosive e pillole di saggezza scritte prima, durante e nonostante Berlusconi" (Editori Riuniti). Autore del volumetto (che si avvale della prefazione di Gino & Michele) è Enzo Costa giornalista e umorista genovese ben conosciuto dai lettori di "Repubblica" (edizione ligure) per la sua rubrica satirica "Il Lanternino". Costa vanta una lunga militanza nella satira giornalistica grazie alla collaborazione con alcuni fra i giornali più importanti del settore: basta ricordare "Tango" e "Cuore" (indimenticabile, fra i tanti, un titolo di quest'ultimo: "Torna l'ora legale, panico tra i socialisti").

Il libro raccoglie una serie di scritti dal 1988 ad oggi. Alcuni già pubblicati su giornali, altri inediti. La differenza rispetto a precedenti titoli di Costa ("A farla breve", ad esempio) è la scelta stilistica delle "rime", appunto. L'autore propone brevi poesie e epittafi per poi concludere con aforismi: 38 dedicati a un ipotetico "giro d'Italia" (piccola litania nazionale), 180 per un "giro del mondo" (piccola filosofia global-vicinale).

Lucido osservatore della nostra società, dei nostri vizi, delle nostre cattive abitudini, Costa regala pagine di fresca e graffiante ironia, offrendo uno spaccato del mondo d'oggi tanto ironico quanto, ahimè, crudamente realistico.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

(segue dalla prima pagina)

2011, l'opera e il Risorgimento

che tanti grandi autori della letteratura (partendo da Shakespeare) sono stati conosciuti nel nostro Paese prima di tutto attraverso la loro trasposizione musicale. Celebrare l'Unità d'Italia, vuol dire, dunque, riflettere anche sul ruolo della musica e del Teatro, visti come strumento di educazione e come mezzo di propaganda. Si pensi a quanto entusiasmavano le platee di tutta Italia le parole che il console romano Ezio rivolgeva ad Attila nell'opera omonima verdiana: "Per te l'universo, resti l'Italia a noi!"

Ed è triste pensare che proprio nel 2011 che dovrebbe costituire un momento importante di rilancio della nostra cultura, i Teatri, tutti,

senza eccezioni, rischiano di chiudere o, nel migliore dei casi, di imboccare una strada senza ritorno nell'inferno dei debiti. Si pagano errori vecchi (la selvaggia lottizzazione partitica) e nuovi (la mancanza di una vera politica culturale a lungo raggio). Non si sa programmare, si taglia in maniera assurda e indiscriminata, senza saper distinguere i rami secchi da quelli ancora vitali.

In questi 150 anni di unità, il ruolo del teatro musicale italiano non è cambiato in Europa: oggi come allora lo si guarda con interesse e come un punto di riferimento ineludibile (si pensi a quanti giovani cantanti vengono ancora ora nei nostri Conservatori dall'estero per studiare l'opera italiana). E' cambiato, purtroppo, nel nostro Paese: allora era una componente importante dei valori

etici e culturali della società e il Teatro, come luogo, era il simbolo di una comunità che in esso si riconosceva e si incontrava; oggi è considerato un lusso per pochi (non è vero), una inutile macchina mangiasoldi, tranquillamente sostituibile, in una civiltà costruita su una falsa idea di comunicazione multimediale che di fatto limita e non favorisce il dialogo e lo scambio di idee, con altre forme anche domestiche di intrattenimento. L'opera in streaming, ad esempio, è una bellissima iniziativa e il Carlo Felice ha il merito di averla varata per primo in Italia. Ma guai a pensare che il futuro dei nostri teatri stia lì, nella possibilità di guardare e ascoltare uno spettacolo lirico sul monitor del proprio pc in casa. E' un'altra cosa, un impoverimento emozionale e sociale.

Roberto Iovino

GOG - Due giovani grandi concertisti per la GOG

La Giovine Orchestra Genovese ha concluso piuttosto bene il suo 2010. Basta ricordare lo splendido concerto del pianista Aldo Ciccolini che a 85 anni ha incantato la platea con Mozart e Liszt. Ma altri incontri meritano una segnalazione a cominciare dalla stupefacente performance del percussionista Li Biao per arrivare alla classe interpretativa del violoncellista Mario Brunello. Insomma, una bella prima parte di cartellone e la seconda si presenta con alcuni appuntamenti di richiamo. Lunedì 31 gennaio, ad esempio, arriverà Emanuele Segre, uscito dalla grande scuola di Ruggero Chiesa, uno dei più interessanti chitarristi del nostro tempo. Il programma prevede musiche di Sylvius Leopold Weiss (Ciaccona), Mauro Giuliani (Rossiniana), Steve Reich (Electric Counterpoint), Villa Lobos (Preludi e Studi), Hans Werner Henze (Drei Tentos) e Roland Dyens (Songe Capricorne, Fuoco).

La settimana successiva, il 7 febbraio, si esibirà, per la prima volta a Genova, la violinista scozzese di origini italiane Nicola Benedetti. Ventitre anni, talento naturale precoce, a dispetto dell'età ha già lavorato con le maggiori orchestre sinfoniche europee e si esibisce in



recital in Europa e negli Stati Uniti. Alla GOG, accompagnata dal pianista Alexei Grynyuk, presenterà lavori di MacMillan (From Ayshire), Prokof'ev (Sonata n.2 op. 94) e Franck (Sonata in la maggiore).



Andar per mostre e per teatri

11,12,13 Marzo: Teatro San Carlo di Napoli "Carmen" e Reggia di Caserta

17 Febbraio: Palazzo Bianco, ore 16: "Trattenimenti in giardino" e nuovo allestimento Museo

3 Marzo: Palazzo Ducale, ore 16: "Mediterraneo"

17 Marzo: Palazzo S. Giorgio, ore 15,30: Mostra "Raffaele Rubattino"

31 Marzo: Palazzo Ducale, ore 16: "Africa delle meraviglie" 1ª parte

5 Maggio: Museo D'Albertis, ore 15: Ascensore Montegalletto: "Africa delle meraviglie" 2ª parte



I nostri concerti

La pianista **Elena Piccione** è tornata ad esibirsi per i nostri soci il 30 novembre scorso.

Il suo programma spaziava nell'arco di tre secoli, dalla Sonata KV 331 di Mozart a Tango Rhapsody di Piazzolla passando attraverso due Fantasie di Liszt, Papillons di Schumann, Valzer e tre Mazurche di Chopin e, infine, Tre danze argentine di Ginastera.

Come nei suoi precedenti concerti, anche questa volta Elena è stata interprete coscienziosa e musicalmente preparata e ha affascinato i molti soci accorsi ad ascoltarla.

Un meritato successo.

L'undici gennaio abbiamo ritrovato un "vecchio" amico. Vecchio per la consuetudine con cui da parecchi anni partecipa alle nostre stagioni, ma, giovane, un giovane pianista: **Matteo Costa**, che ritorna sempre volentieri a suonare per noi nonostante i suoi molti impegni.

Il programma, classico, era improntato sulla Sonata op. 57 "appassionata" di Beethoven e una seconda parte interamente dedicata a Chopin: Grande valzer brillante op. 18, Due notturni op. 32, Andante spianato e Grande Polacca brillante op. 22.

Come sempre, Matteo ci ha deliziato con la sua interpretazione dell'impegnativo programma con musicalità e partecipazione emotiva e il folto pubblico presente lo ha ricambiato con i più affettuosi applausi.

Marco Vratogna, nato a La Spezia, ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio "Giacomo Puccini", perfezionandosi con il Maestro Leone Magiera.

Ha debuttato nel 2000, nel ruolo di Shankar in *Stiffelio* di Giuseppe Verdi, ottenendo subito grandi consensi di pubblico e di critica. In soli dieci anni di carriera, ha ricoperto i ruoli principali del repertorio drammatico otto/novecentesco (*Simon Boccanegra*, *Macbeth*, *Nabucco*, *Pagliacci*, *Cavalleria rusticana*, *Aida*), nei maggiori teatri di tutto il mondo. Lo ricordiamo anche al Carlo Felice in *Nabucco* e, più recentemente, come Renato in *Un ballo in maschera*.

La forte presenza scenica e la personalità carismatica si uniscono ad una voce molto potente, e nello stesso tempo dalle nuances molto variegata, nonché ad una dizione sempre limpida e chiara.

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Quote sociali

Socio ordinario da € 85,00

Socio sostenitore da € 145,00

Socio familiare € 50,00

Giovani € 30,00

(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 12 V 05608 01400
000000021647



ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

l'Invito

i nostri appuntamenti

ATTIVITA' SOCIALE DAL 20 GENNAIO AL 31 MARZO 2011

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:
Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

Martedì 25 gennaio, ore 16

CONCERTO DI ANGELICA RADICCHI, mezzo soprano,
MATTEO LIPPI, tenore,
SIMONE SIMONI, basso,
GIOVANNI PIANA, pianoforte,

Martedì 1° febbraio, ore 15,30

GIORDANO, OLTRE CHENIER: "MARCELLA" E "IL RE"
A cura di *Dario Peytrignet*,

Venerdì 4 febbraio, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
LA MUSICA DELL'EST: ANTONIN DVORAK
Relatore Massimo Arduino,

Martedì 8 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL DUO GIACOSA - SALIO, violoncello e pianoforte
Musiche di Beethoven, Schumann,

Venerdì 11 febbraio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LE STELLE DELLA DANZA
A cura di *Elvira Bonfanti*,

Martedì 15 febbraio, ore 15,30

OTELLO: LE DIVERSE ISPIRAZIONI DI ROSSINI E VERDI
A cura di *Adolfo Palau*,

Venerdì 18 febbraio, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
LA MUSICA DELL'EST: LEOS JANACEK
Relatore Edwin W. Rosasco,

Martedì 22 febbraio, ore 16

CONCERTO DI FEDERICA ASTENGO, pianoforte
Musiche di Beethoven, Brahms,

Martedì 1° marzo, ore 15,30

SEMIRAMIDE:
DA REGINA STORICA A PERSONAGGIO DI MELODRAMMA
A cura di *Claudia Habich*,

Martedì 8 marzo, ore 16

CONCERTO DEL DUO AIELLO - PROCOPIO, violino e chitarra
Musiche di Liszt, Schumann,

Martedì 15 marzo, ore 16

CONCERTO DI MATTIA MISTRANGELO, pianoforte
Musiche di Liszt, Beethoven, Schubert,

Sabato 19 marzo, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
BELA BARTOK
Relatore Massimo Arduino,

Martedì 22 marzo, ore 15,30

IL MONDO DI KURT WEILL
A cura di *Massimo Arduino*,

Giovedì 24 marzo, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI:
GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
RICHARD FRANK, pianoforte,
In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Martedì 29 marzo, ore 15,30

PASTERNAK E LA MUSICA
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

Giovedì 31 marzo, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI:
MUSEO DI PALAZZO REALE
GIOVANNI MATTEO BRASCIOLU, viola.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isolero
Segreteria: Adriana Caviglia
Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: *essegraph Genova*